Catechèsi

PARROCCHIE ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

OTTOBRE 1947

ANNO XVI - NUMERO 10

SOMMARIO:

La famiglia di CATECHÈSI . . 131

Per un buon inizio - Sac. Enrico Bonifacio 129

PER LA SCUOLA

Viaggio di esplorazione nella mia Chiesa *(Lezioni di cose liturgiche per prime classi di Catechismo)* - Mons. F. Tònolo 133

VITA ORATORIANA

Piccola semente 136

La «Buona Notte» *(Alle fonti)* - D. Arturo Murari 138

Crociata Catechistica 140

PER VOI CATECHISTI

Il mese del S. Rosario . . . 141

Organizziamo il Catechismo *(Per l'organizzazione di una scuola catechistica modello)* 143

DIREZIONE

Ufficio Catechistico Centr. Salesiano
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

Amministrazione

Libreria Dottrina Cristiana
Colle Don Bosco (Asti)

★ 1948: *Abbonamenti* ★

I Ediz. S M annuale L. 300 - Estero L. 450
II Ediz. P O annuale L. 200 - Estero L. 350
Le due ediz. annuale L. 500 - Estero L. 800
Un numero: ediz. S.M. L. 30 - Estero L. 45
ediz. P.O. L. 20 - Estero L. 35

PER UN BUON INIZIO

Ci troviamo ormai dinanzi ad un nuovo anno catechistico, ad una ripresa dopo una necessaria parentesi delle vacanze (anche la natura ha il suo periodo di riposo il quale sboccia poi nella promettente primavera).

Orbene: come evitare di compromettere fin dall'inizio il nostro lavoro?

Ecco una domanda che crediamo opportuna, giacché, se è vero che chi ben comincia è a metà dell'opera, non è men vero che chi mal comincia corre il rischio di concludere poco o nulla.

Quanti insuccessi, quanti « fiaschi », quanta gente spostata a causa di un inizio difettoso dovuto, forse, ad una semplice avversione iniziale!

Questo pericolo sussiste anche per il Catechismo, nel qual caso un fallimento sarebbe davvero disastroso, potendo anche compromettere l'avvenire eterno di qualche nostro allievo.

Domandiamoci adunque: come possiamo preparare un buon inizio al nostro nuovo anno di scuola?

La scuola di Catechismo.

Ricordiamo in primo luogo che da qualche tempo anche nei documenti ufficiali si parla di una vera *scuola di Catechismo*, e va ormai diffondendosi la lodevole iniziativa di allestire vere aule per l'insegnamento della Religione.

La scuola di Religione viene cosí ad inserirsi nella vita dei nostri fanciulli, accanto ad un'altra scuola, anzi alla « *scuola* » *sic et simpliciter*. Nella loro vita adunque si prospettano due scuole, due ordini di verità da studiare e da praticare. In quale rapporto stanno? Non v'è dubbio che la precedenza indiscussa compete alla Religione cui debbono su-

bordinarsi tutte le altre verità e doveri; sarebbe fatale una inversione, come pure ogni conato di abbinamento. Qui infatti vale quanto disse Gesú Cristo: « Nessuno può servire a due padroni », per cui si subordinerà tutto alla Religione, ovvero questa verrà sacrificata a qualche altro valore transitorio o relativo.

Un inizio difettoso potrebbe quindi portare al pericolo di una *sottovalutazione della scuola di Religione e, per ciò stesso, della Religione nella vita.* Come prevenire un sí deplorevole errore?

Secondo noi occorrono fin dal principio una buona organizzazione scolastica ed un po' di tattica.

Organizziamola bene.

I primi ad assegnare alla scuola di Catechismo il suo vero posto nella gerarchia dei lavori devono essere gli stessi organizzatori. Per questo è indispensabile che siano convinti essere assolutamente impossibile organizzare la propria vita in un senso decisamente cristiano senza una soda ed organica istruzione religiosa, vale a dire essere impossibile formare dei buoni cristiani senza una buona scuola di Catechismo; come pure devono essere convinti della insostituibilità della Religione di Gesú Cristo per il benessere dei singoli individui e della società. Convinzione fatta non di parole o di sillogismi, ma di *comprensione chiara* della realtà profonda dei veri valori. *Si deve giungere a vedere che il mondo non cerca altro che Gesú, ed a vederlo concretamente nelle singole sue tendenze ed aspirazioni* (cfr. preghiera a Cristo del Papini).

Il locale.

A queste convinzioni poi devono rispondere i fatti. La scuola di Catechismo deve essere considerata come la piú importante. Di qui la necessità di *provvedere al locale ed al suo arredamento.* Se è vera scuola, e se è piú importante di *quell'altra scuola....*, perché non ci si preoccupa di manifestarlo con i fatti? L'ideale è disporre di vere aule ma in caso di necessità anche la chiesa si può prestare per una buona valorizzazione della scuola di Religione: in tal caso si può far notare ai giovani che Gesú ci offre *la Sua stessa casa,* che è (vogliamo sperarlo) *piú bella, piú pulita e piú addobbata* dell'altra scuola...

Ciò però non significa che qualunque angolo della chiesa possa essere scelto come aula di Catechismo... Si deve scegliere un posto che si presti per far scuola; in cui i giovani possano stare composti ed attenti, e sia possibile l'uso di questi sussidi didattici che fossero richiesti per una migliore comprensione delle verità che si espongono... Insomma sia una scuola, un luogo che incuta rispetto.

I catechisti.

Al locale tien dietro la questione dei catechisti di cui per ora facciamo un semplice cenno. Si ripete da molti che la questione scolastica (sotto l'aspetto didattico) è soprattutto questione di maestri. Perché non si potrà dire altrettanto a proposito del Catechismo? Non gente qualunque, il primo arrivato... Se per insegnare l'alfabeto si richiede tanta preparazione, perché non si farà altrettanto per i nostri catechisti, ai quali è affidata una missione d'importanza davvero capitale? Preoccupazione iniziale sia quella di *raccogliere* e *preparare* il gruppo dei catechisti, *studiare* con essi il programma che dovranno svolgere, *fornir* loro i sussidi richiesti e *infervorarli* acciò intraprendano

La famiglia di CATECHÈSI



partecipa al gaudio comune per la **rielezione a quarto successore di Don Bosco** del Rev.mo Don PIETRO RICALDONE.

Ricco di doti di mente e di cuore, di fervore e di iniziative nei vari campi della multiforme attività salesiana, ha particolari benemerenze per l'impulso dato all'attività catechistica.

Nel 1938 in preparazione alla commemorazione del primo centenario dell'opera di S. Giovanni Bosco **iniziava la grande Crociata Catechistica** per fare risonare sotto tutti i cieli la voce di Dio e della Chiesa che tutti invita al santo apostolato dell'insegnamento catechistico.

In tale circostanza pubblicò un importante lavoro pedagogico-didattico « ORATORIO FESTIVO - CATECHISMO - FORMAZIONE RELIGIOSA », apparso ora in nuova edizione pei tipi della **Libreria Dottrina Cristiana** - *Colle Don Bosco (Asti),* e diede vita al **Centro Catechistico Salesiano** che da Torino e dal Colle Don Bosco diffonde in Italia e all'estero preziosi sussidi per l'incremento della scuola di Catechismo e la divulgazione della Dottrina Cattolica.

Scrive nell'opera citata: « *Neppur uno resti sordo alla Divina chiamata e tutti nell'immenso e multiforme campo dell'azione prestino con slancio e sempre l'opera loro* ».

In questo momento solenne risuona particolarmente autorevole questo richiamo, e tutti, mentre porgiamo al venerato Superiore gli auguri piú cordiali di nuovo e fecondo apostolato, rispondiamo con la promessa di sempre piú intensa attività.

Ad multos annos.

La DIREZIONE.

con slancio e con cuore di apostoli il delicato ufficio di far conoscere ed amare Gesú dai loro piccoli allievi.

LE CLASSI.

In terzo luogo si preparino bene le classi degli allievi: censimento e distribuzione accurata nelle varie classi secondo giusti criteri pedagogici e didattici.

UN PO' DI TATTICA.

Abbiamo detto che un'iniziativa può fallire anche semplicemente per una avversione iniziale. Tutti gli inizi sono gravosi e devono essere affrontati con ottimismo ed entusiasmo. Nel nostro caso l'ottimismo e l'entusiasmo riguardano sia gli organizzatori, come i catechisti e gli stessi allievi. Ai primi dovrebbe bastare la considerazione dell'importanza dell'insegnamento religioso, ai secondi gioverà assai la perfetta organizzazione iniziale, il sentirsi uniti agli organizzatori ed anche la stima e l'affetto dei giovani. Per questi è necessaria un po' di tattica. Essi sono facili all'entusiasmo, come pure allo scoraggiamento. È necessario guadagnarli alla causa del Catechismo con un po' di propaganda ben condotta. *La scuola di Catechismo deve essere presentata loro come un qualche cosa di grande, pieno di attrattiva ed anche di un certo mistero. Dinanzi a loro deve brillare qualche mèta da raggiungere.* Anche il decreto « *Provido sane* » inculca ai parroci ed ai loro coadiutori di procurare « con ogni zelo di allettare i fanciulli alla frequenza del Catechismo in parrocchia con quei mezzi che sembreranno loro piú adatti allo scopo; per esempio, celebrando per i fanciulli la santa Messa nei giorni festivi, stabilendo gare catechistiche e premi per le gare stesse, servendosi di divertimenti e giuochi moderati e convenienti ». Queste belle iniziative devono essere valorizzate presso i giovani nei quali se ne deve stuzzicare l'appetito, il desiderio, perché possano servire di molla per la loro attività ancora molto debole. Bisognerebbe quindi iniziare una vera campagna propagandistica in favore del Catechismo parlandone ai genitori, ai catechisti, ai giovani stessi ed impegnando soprattutto i membri della Confraternita della Dottrina Cristiana. Non si tratta per nulla di fare i fanfaroni o gli spacconi, bensí di valorizzare ciò che offriamo ai nostri giovani.

Mi pare di vedere questo modo di procedere nella stessa economia divina della Redenzione. Quante volte Iddio parlò al suo popolo del futuro Messia, delle sue prerogative, dell'abbondanza dei celesti carismi che si sarebbe avuta durante il suo regno di giustizia e di pace. E tutto il popolo viveva nella speranza di godere di quella felicità. Ultimo apparve il Precursore, la cui missione fu *esclusivamente* quella di *preparare* la strada al Messia. L'Aspettato delle genti come si manifestò agli uomini? Quale tattica usò? *Coepit facere et docere* (serviamoci noi pure di quest'espressione), cominciò ad ingraziarsi il favore delle popolazioni coi fatti, con promesse di cose ancor maggiori (vedrai cose piú strepitose ancora disse al buon Natanaele, meravigliato di essere stato visto e conosciuto da Lui - *Giov.* I, 50). Anzi leggiamo nel santo Vangelo che il buon Maestro mandò i suoi 72 discepoli a due a due innanzi a sé in ogni città e villaggio in cui doveva poi recarsi Egli stesso, ordinando loro di guarire gli infermi e di annunziare: « Il regno di Dio si avvicina a voi » (*Lc.*,

X, 9). Quale aspettativa in quelle turbe che lo seguivano, incuranti persino del cibo!

Tante volte è proprio la mancanza di questa valorizzazione che rende sterili tante belle iniziative e porta allo scoraggiamento. Satana non dorme nell'escogitare attrattive al male: dovremo dormire noi? Quanta propaganda al giorno d'oggi! Perché non farne un po' per il Catechismo?

Sac. Enrico Bonifacio

PER LA SCUOLA

VIAGGIO D'ESPLORAZIONE NELLA MIA CHIESA

(Lezioni di cose liturgiche per prime classi di Catechismo).

Nota introduttiva.

Nel mio libro: *L'attualità della Liturgia in cura d'anime* — in vendita presso la Libreria Dottrina Cristiana, Colle Don Bosco (Asti) — ho scritto: « Quante volte i ragazzi e i non ragazzi solo, ma gli uomini ed anche la gente colta, entrano in chiesa! La chiesa di per sé è un ambiente già ricco di insegnamenti e di istruzioni, eppure quanti di questi sono diventati vecchi, senza capire mai niente di ciò che la Chiesa nelle sue singole parti, negli oggetti del culto, nei riti della sua Liturgia voleva dire. Perché? Perché nessuno si è preso la briga di aprire il libro e di farlo leggere ».

Qualche sacerdote ci ha scritto allora: « Ma come si fa? ».

Veramente nel libro citato non mancano *saggi di catechèsi liturgica*, abbondano anzi, per tutti i gusti. Tuttavia per andare incontro alla richiesta dei sacerdoti e dei catechisti, che volessero tentare la prova di un'insegnamento oggettivo sulla linea della Liturgia offriamo queste umili note di un *viaggio di esplorazione liturgica.*

Primo esercizio.

L'applicazione dei sensi - gli elementi, ecc...

Domande:

1) Dimmi ciò che nella tua chiesa hai trovato che si indirizzi:
   a) alla vista;
   b) all'udito;
   c) all'odorato.
2) Quali sono gli oggetti del culto che solo il Sacerdote può toccare?
3) Quali sono gli oggetti del culto o del mobilio della tua chiesa che contengono acqua?
4) Accenna a quelli oggetti che in chiesa funzionano per mezzo dell'aria.
5) E quelli ancora nei quali hai visto del fuoco.
6) Nella tua chiesa che cosa è fatto:
   a) di pietra?
   b) di legno?
   c) di vetro o di cristallo?
   d) di metallo prezioso?
   e) di seta?
   f) di tela?

RISPOSTE: (*con le domande qui sopra indicate il fanciullo è invitato ad « osservare », a « riflettere ». È invitato a far uscire gli oggetti del culto dalla nebbia in cui sono avvolti e a presentarli innanzi chiari e distinti*).

1) *a) alla vista:* si presentano le cerimonie, i gesti del sacerdote, il mobilio della chiesa, tutti gli oggetti del culto;
   b) all'udito: i canti, le preghiere, le prediche, l'organo, l'armonium, le campane, il campanello;
   c) all'odorato: l'incenso, i fiori, gli oli santi.
2) Gli oggetti che solo il sacerdote può toccare sono: il calice, la patena, la teca, il corporale, la palla, il purificatoio, gli olii santi.
3) Contengono acqua: il fonte battesimale, la pila dell'acqua santa, le ampolline e i vasi dei fiori.
4) Funzionano con l'aria: l'organo e l'armonium.
5) Vedo del fuoco nella lampada del Santissimo, nelle candele accese, nel turibolo.
6) Nella mia chiesa sono:
   a) di pietra: gli altari, il pavimento, le balaustre;
   b) di legno: la cattedra, i sedili del coro, i banchi dei fedeli;
   c) di vetro: i vetri, le invetriate, le ampolline;
   d) di metallo pregiato: il calice, la patena, la teca, l'ostensorio, qualche volta anche la pisside;
   e) di seta: la pianeta, la stola, il manipolo, le tunicelle, il piviale, il velo omerale, il velo del calice, la borsa, il conopeo;
   f) di tela: il camice, l'amitto, le tovaglie, il corporale, la palla, il purificatoio, il manutergio, la cotta.

(L'enumerazione di tutti questi oggetti del culto evidentemente non si deve limitare ad un'arida elencazione, ma deve prestarsi ad indicarne l'uso liturgico e insieme il significato simbolico, e ciò allo scopo di influire salutarmente sullo spirito religioso dei fanciulli e sulla loro educazione spirituale.

Il concilio di Trento ce ne offre, come sempre, una preziosa indicazione: « La natura dell'uomo — esso dice — è tale che difficilmente si eleva alla meditazione delle cose divine, senza l'aiuto delle cose esteriori che le sostenga. E perciò la Chiesa, pia Madre, istruita dagli Apostoli e dalla tradizione, ha stabilito delle cerimonie, benedizioni misteriose, illuminazioni, incensamenti, paramenti e molte altre cose di questo genere, destinate a ricordare la maestà di un così gran Sacrificio ed a spingere la mente dei fedeli ad elevarsi per mezzo di questi segni esteriori della Religione e della devozione, alla contemplazione delle cose altissime nascoste in quel Sacrificio).

SECONDO ESERCIZIO: I Sacramenti.

1) Quali sono gli oggetti del culto che richiamano:
   a) il Battesimo;
   b) l'Eucaristia;
   c) la Penitenza;
   d) l'Ordine Sacro?
2) Quali sono le due cose, che indicano la presenza di Gesú nel Santissimo Sacramento?
3) Dimmi:
   a) dove si conserva l'Eucaristia?
   b) dove si consacra?
   c) dove si distribuisce?
4) Per dove i peccatori devono passare

prima di accostarsi alla sacra Mensa?

5) Dove si riceve il primo Sacramento, che dà ai cristiani il diritto di comunicarsi?

RISPOSTE:

1) L'oggetto del culto che richiama:
   a) il Battesimo è il fonte battesimale;
   b) l'Eucaristia, l'altare, il tabernacolo, la balaustra;
   c) la Penitenza, il confessionale;
   d) l'Ordine Sacro, l'altare, il confessionale, la cattedra, il fonte battesimale.
2) Le due cose che mi ricordano la presenza di Gesù nel Santissimo Sacramento sono il tabernacolo e il conopeo.
3) L'Eucaristia si conserva sull'altare, si conserva nel tabernacolo, si distribuisce alla balaustra.
4) Per accostarsi alla sacra Mensa i peccatori devono passare per il confessionale.
5) Il primo Sacramento, che dà il diritto di comunicarsi, è il Battesimo.

TERZO ESERCIZIO: Grazia e peccato.

DOMANDE:

1) Dimmi:
   a) dove si nasce alla vita soprannaturale della grazia?
   b) dove ricevi il nutrimento di questa vita?
   c) dove ritrovi questa vita se la perdi?
2) Dove si trova l'acqua che cancella:
   a) il peccato originale?
   b) i peccati veniali?
3) Dove si cancellano i peccati mortali?
4) Qual è il luogo della tua chiesa dove si ricorda il peccato di Adamo ed Eva?
5) Cerca la statua di una persona che è nata senza peccato originale.
6) Dove abitualmente si commettono in chiesa la maggior parte dei sacrilegi?
7) Come si soddisfa in chiesa:
   a) al primo precetto;
   b) come al terzo della Chiesa?

RISPOSTE:

1) Sono nato alla vita soprannaturale della grazia:
   a) al fonte battesimale;
   b) ricevo il nutrimento di questa vita alla balaustra;
   c) se la perdo la ritrovo al confessionale.
2) L'acqua che cancella:
   a) il peccato originale si trova al fonte battesimale;
   b) il peccato veniale nelle pile dell'acqua benedetta.
3) Il peccato mortale si cancella al confessionale.
4) Il luogo della mia chiesa dove si ricorda il peccato di Adamo ed Eva è il fonte battesimale.
5) La statua che mi ricorda la persona concepita senza peccato originale è quella della Madonna.
6) Alla balaustra si commette in chiesa la maggior parte dei sacrilegi:
   a) al confessionale (tacendo volontariamente un peccato mortale);
   b) alla balaustra (comunicandosi in peccato mortale).
7) *a*) si obbedisce in chiesa al primo precetto della chiesa udendo la Messa la domenica e le altre feste comandate;
   b) al terzo precetto si obbedisce accostandosi al confessionale e alla

balaustra per la comunione Pasquale.

(Non meravigli la semplicità di queste esplorazioni: esse sono adattate alla mentalità dei fanciulli, ma servono potentemente a fissare le verità del Catechismo su oggetti concreti.

I richiami ai tre luoghi principali della chiesa: il fonte battesimale, l'altare, il confessionale devono essere frequentissimi nella prima iniziazione religiosa e poi sempre, svolgendo e ampliando le spiegazioni, secondo l'età e la capacità intellettuale e spirituale degli alunni). *(continua).*

Mons. Francesco Tònolo.

VITA ORATORIANA

PICCOLA SEMENTE

Cosí chiamerei il Catechismo che si insegna ai bimbi dell'asilo assistiti ed educati dalle Suore. Piccola semente che cade su un terreno ancora vergine, in animucce meravigliosamente aperte al al Signore. Occhi di bimbi in cui brilla la presenza di Dio e l'innocenza della vita, appena avviata verso la fioritura.

Il Catechismo fatto con vero intuito pedagogico e religioso a questi piú piccoli costituisce il vero fondamento di tutta la loro vita avvenire: la tavola di salvezza nelle future possibili procelle. A conforto e incoraggiamento di coloro che si occupano dell'educazione religiosa dei piú piccoli (i prediletti del Signore) presentiamo alcuni saggi ed esperienz di un oratorio o asilo infantile milanese. Si tratta di piccole ma assai significative affermazioni pedagogico-catechistiche.

Il bimbo racconta ai suoi compagni...

Lezioncina all'aperto

DIO CREATORE

Iddio per creare il mondo ha impiegato sei giorni.

Dio ha creato nel primo giorno la luce, cosí non fu sempre buio.

Nell'altro giorno ha creato tutto il firmamento e tutto il cielo.

Poi ha fatto l'acqua.

Poi ha fatto la terra pulita e le ha detto di far crescere i fiori e le piante.

Il giorno dopo ha creato i pesci e ha detto: « Voi state nel mare e guizzate nel mare ».

Poi ha creato gli animali e li ha messi nel giardino pubblico e si sono viste le pecore, i gatti, i cani, i conigli e poi ha creato anche Adamo ed Eva.

Nell'ultimo giorno Iddio si è seduto e si è riposato.

PERCHÉ DIO CI HA CREATI?

Alcuni giorni dopo l'insegnante ha chiesto ai bambini: « Perché Dio ci ha creati? ».

Le risposte varie sono qui riportate testualmente:

Dio ci ha creati perché ha voluto tante anime in Paradiso con Lui.

Dio ci ha creati per voler bene a Lui e alla Madonna.

Dio ha creato noi per far star bene la terra.

Dio ci ha creati per vivere, per mangia-

re, per volergli bene e andare con Lui in Paradiso.

Dio mi ha creato per far diventar bello e buono Milano.

Dio ci ha creati perché aveva creato il fiore e le bestie per noi.

Dio ci ha creati per essere al mondo, per far tante cose belle e far diventar buoni i cattivi.

Dio ci ha creati perché era solo e non Gli piaceva.

Dio mi ha creato perché mi vuol bene.

Dio ci ha creati per andare in chiesa, e dir bene le preghiere e tenere l'anima bella bianca.

Dio ci ha creato perché è buono e bravo.

ESPRESSIONI SPONTANEE... DOPO SPIEGAZIONI DELLA MAESTRA

Perché mi piace dire il Rosario?

Mi piace dire il Rosario perché quando vado in Paradiso, mi piace trovare una bella corona di rose fresche.

Il Rosario è bello perché tutte le *Ave, Maria* sono tanti fiorellini che regaliamo alla Madonna.

Mi piace dire il Rosario perché si parla con Gesú e la Madonna.

Il Rosario fa diventare buoni tutti i cattivi che fanno piangere Gesú.

Tre letterine alla Beata Mazzarello.

Cara Madre Mazzarello,

ti raccomando il mio papà. Fammi diventare buono e pregare bene. Mi piace venire in questa scuola perché quando passo in veranda ti vedo che hai il sole dietro e le mani incrociate. Ti mando un bacio e i fiori. *Alberlino*

ho visto la tua immagine con su te che insegnavi il Catechismo alle tue bambine. Io ti chiedo di farmi diventare buono e di fare guarire tutto il dito al mio papà. Io ti mando un bacio. *Giuseppe.*

non ci senti alla mattina che preghiamo? Tu facci tante grazie e benedici la mia mamma e il mio fratello che la fa arrabbiare.

Attilia.

Giocando... Elevazioni.

Tutte le volte che prendo un bastoncino per giocare dico alla Madonna che non farò piú capricci.

Quando cancello il disegno dalla lavagnetta dico a Gesú di cancellare le macchie nere dall'anima dei cattivi.

Quando sono in ricreazione dico al Signore di aiutarmi a dare mai gli spintoni.

Quando gioco, per stare buona dico a Gesú: — Gesú aiutami.

O Madre Mazzarello, aiuta i vecchi che non possono piú lavorare e che soffrono la fame.

Chiudendo...

Avete letto espressioni infantili, autentiche, veristiche nella forma ma profumate dall'innocenza. Si tratta di anime che si schiudono al primo sole della Grazia divina. Sono i primi frutti dell'educazione catechistica, le prime idee religiose: Dio Creatore, Dio bontà e Provvidenza; il S. Rosario, troppo dimenticato dai « grandi » ma esemplarmente apprezzato dai « piccoli » l'orazione ingenua che raggiunge il cuore di Dio; e l'elevazione spirituale, persino durante la ricreazione!

Cosí il Catechismo illumina la mente e riscalda il cuore dei piccini, predisponendoli al grande abbraccio con Gesú nella prima comunione. Queste anime fortunate, prevenute dalla Grazia del Signore, recheranno per sempre il segno di Dio, che per primo li ha posseduti:... ferma speranza di eterna salvezza.

L'Oratoriano

LA «BUONA NOTTE»

Da giovani preti ci si lascia facilmente trascinare da correnti educatrici che sotto lo spirito di novità, attraenti e speciose, celano il veleno di meccanismo umano, troppo umano, che dimentica la verità che ogni anima è indirizzata a tornare a Dio da cui è venuta.

Poi ci si matura e si arriva, provando e riprovando, dopo insuccessi e delusioni, dopo aver sfrondato tante cose quasi inutili e molto superficiali, a conclusione che ci paiono nostre scoperte e invece sono cose vecchie che prima di noi ci hanno insegnato i grandi educatori cristiani e ci hanno tramandato in consigli semplici, in formule evangeliche, cui prima non abbiamo creduto e che ci erano parse puerili e... *sorpassate*.

Tornare alle fonti è necessario! Alle fonti di acqua cristallina che hanno il segno di Dio e della santità degli uomini che ce le hanno fatte scaturire. Tornare a parlare dei Novissimi come ne hanno parlato i santi, S. Alfonso, Don Bosco, S. Filippo Neri e lasciare da parte quasi tutte le teorie moderne che vorrebbero darci un cristianesimo infiorato di superficialità, un cristianesimo, nella pratica, modernista e americanizzato nella eresia dell'azione.

~

Pio X disse: « Il vero cristiano frutto dell'educazione cristiana è l'*uomo soprannaturale* che pensa, giudica e agisce con costanza e *spirito di discernimento* ».

In altre parole noi educatori abbiamo il compito di formare le coscienze giovanili a sapersi giudicare e giudicare il mondo che le circonda con criterio e discernimento cristiano ed evangelico, alla luce di N. S. Gesú Cristo e del Suo Vangelo.

Come fare?

Don Bosco ha qui una esperienza preziosissima che ci regola. Tra le tante cose bellissime che ha lasciato ai suoi figli in eredità vi è quella originale tutta sua della « *Buona notte* ».

È il pensiero che il direttore lascia ai suoi ragazzi prima che si rechino al riposo della sera. Noi, catechisti, negli oratori lo diamo ai piccoli e ai mediani nel pomeriggio sospendendo la ricreazione di un quarto d'ora per le preghiere del buon cristiano e alla sera dopo la cena agli adulti verso le ore 22.

In che cosa facciamo consistere questo pensierino? Il piú delle volte in avvisi pratici, in programmazioni, in qualche sgridata che risente dei nostri nervi limati dal logorio oratoriano che non conosce tregua, in una predichetta che ha forse il sapore della impreparazione. Tutte cose che possono essere belle e buone, ma che sovente possono non avere quello spirito genuino per cui Don Bosco volle la « Buona notte ».

La « Buona notte » secondo la sua intenzione, voluta da lui la sera, quando il giovane è piú inclinato a riflettere, mi pare avrebbe proprio lo scopo marcato di invitare i ragazzi a obbligarsi a pensare, a giudicare e ad agire con *discernimento*.

Torniamo alla fonte e notiamo la profonda sapienza del Santo in queste parole: « Ogni sera dopo le ordinarie orazioni, e prima che gli allievi vadano a riposo, il Direttore, o chi per esso, indirizzi alcune *affettuose* parole in pubblico dando qualche avviso o consiglio

intorno alle cose da farsi o da evitarsi; e studi di ricavare le massime *da fatti avvenuti in giornata* nell'Istituto o fuori; ma il suo sermone *non* oltrepassi *mai* i due o tre minuti. *Questa è la chiave della moralità, del buon andamento e del buon successo dell'educazione* ».

Questo *ricavare le massime da fatti avvenuti in giornata* non è forse uno spingere dolcemente il nostro ragazzo a dare un giudizio cristiano su fatti che conosce bene perché a lui cosí vicini di tempo e di luogo, di cui fu forse protagonista? Non è forse un aiutarlo indirizzandolo a discernere nei piccoli suoi episodi di oggi il bene dal male, perché impari a discernere il bene dal male nei grandi o piccoli episodi di domani nella vita?

E tra il bene e il male c'è oggi tanta confusione e la coscienza cristiana è oggi cosí facilona, ignorante e nebulosa.

Sarà un ragazzo che vi ha detto che non c'è male a rubare la frutta nei campi dei contadini, durante una passeggiata, perché è frutta ancora acerba o perché è caduta per terra. E alla « Buona notte » si farà capire che è sempre roba di altri come tu non perdi la proprietà del tuo portafoglio solo perché ti è caduto a terra o della tua giacchetta solo perché non è ancora dal sarto ultimata.

Sarà, dopo una rissa avvenuta in cortile, il ricordo del Divino Maestro che in croce perdonò ai suoi nemici e che considera fatto a Lui ciò che si fa al proprio prossimo.

Sarà la malattia di un compagno, una disgrazia, una morte che ci porterà al pensiero della morte, della vanità del mondo.

Sarà... Quanti *sarà* si presentano colla *vita vissuta coi nostri ragazzi* che non sanno frenarsi, che non sanno autoguidarsi, perché devono ancora imparare a vivere e guidarsi cristianamente in questo mondo dove appena ora si affacciano curiosi e... un po' egoisti.

Noi lo sappiamo: i nostri ragazzi sono i nostri gazzettini. Quante volte mamme e papà ci hanno detto: La sera a cena è un disastro! Dobbiamo tutti stare a sentire il nostro figliolo che ci racconta tutto quello che ha fatto, che ha visto, che ha sentito all'Oratorio. E da quel « *sentito* » noi sappiamo che il ragazzo ha ripetuto ai genitori la nostra « Buona notte » e il pensiero cristiano è entrato, per la bocca infantile, in quella famiglia. Il ragazzo l'ha ripetuta perché l'ha interessato e lo ha interessato perché era una predichina fatta proprio per lui, su misura, avendo tratta la massima da fatti *avvenuti in giornata*, nel suo piccolo mondo.

Non è questo un Catechismo continuo ed efficace?

Don Bosco ci aiuta a formare le coscienze cristiane a dare al mondo uomini di equilibrio cristiano, uomini che hanno il *sensus Christi*, spezzettando loro per la vita, praticamente, i dieci Comandamenti di Dio.

Con la « Buona notte », intesa come la intese Don Bosco, noi faremo il piú bel Catechismo di quello che oggi chiamano *attivo*.

Don Arturo Murari.
(Oratorio salesiano - Perugia).

AMICI DI CATECHÈS

Nonostante i notevoli aumenti nei prezzi d carta e nel costo della mano d'opera, verif tasi durante l'anno, l'Amministrazione non chiesto supplemento alcuno alla quota di bonamento. Il necessario aumento per il n vo anno troverà in voi generosa cooperazio

Fate conoscere la vostra Rivis

★ *Per i nuovi abbonamenti vedere le condizioni in prima pag*

attenzione!

Agli **Amici** che pel prossimo Marzo raccog ranno maggior numero di abbonamenti nu la Direzione della Rivista offre speciali pre

Primo premio: **Una serie di cartelli murali** - Secondo pren **Collana « VERITAS »** - Terzo premio: **Collana « LU**

CROCIATA CATECHISTICA

L'attività delle giornate e congressi catechistici va estendendosi sempre piú con frutti consolanti per l'incremento e l'organizzazione dell'insegnamento catechistico.

L'esperienza fatta ci suggerisce di:

a) *escludere da questi Congressi o Giornate quanto può sapere di accademico. È inutile, per esempio, che si perda tempo nel voler dimostrare l'importanza dell'insegnamento catechistico; tutti ne siamo perfettamente convinti.*

b) *Dare alle riunioni un tono di massima praticità, invitando e suscitando la discussione dei presenti. Si presentano le difficoltà e si studia, con la collaborazione di tutti, il modo di superarle.*

c) *Il Congresso non dovrà durare a lungo: il* massimo *una giornata per il Clero; un'altra per le Suore e Catechiste; una terza per i Maestri, l'A. C., ecc. Contemporaneamente si potrà organizzare qualche funzione per il popolo.*

d) *Non dovrà mancare una* mostra didattica *con un* banco di vendita *per dar modo ai volenterosi di acquistare l'occorrente per organizzare senz'altro il lavoro nel modo illustrato nelle conferenze e nella mostra.*

L'Ufficio Catechistico Diocesano potrebbe fornire i dati statistici *del movimento catechistico nelle singole parrocchie quanti allievi sono tenuti al Catechismo, quanti frequentano. Di questi dati si farà un diagramma da esporre alla mostra. Forse sarà un'amara costatazione, ma sarà la realtà.*

e) *Pochi temi pratici per poter fissare qualche cosa di concreto. Forse, per la prima volta, potrebbero essere: Come attirare i ragazzi; Sussidi didattici per la scuola di Catechismo; Modo di fare la scuola di Catechismo; Organizziamo il Catechismo, l'Oratorio; ecc...*

Subiàco.

Congresso Catechistico Diocesano. Fu organizzato a cura dell'Ufficio Catechistico Diocesano. Preceduto da giornate preparatorie nelle singole parrocchie, si svolse nei giorni 21-24 agosto con giornate distinte per il Clero, l'A. C., le Suore e i fanciulli.

Al nostro Centro Catechistico venne affidato la trattazione delle varie relazioni, tenute dai nostri Don Alessi e Don Suraci, e l'allestimento della mostra e un banco di vendita di sussidi catechistici.

Volterra.

Analoga attività venne svolta nei giorni 26-27 agosto.

Bagni di Vinadio.

Nella « Casa Alpina Don Bosco » a 1300 metri di altezza è stata realizzata una settimana di studio (9-16 agosto) per i Giovani catechisti di diversi Oratori.

Le istruzioni catechistiche e le lezioni di pedagogia e didattica catechistica venivano affidate ai Prof. Don P. Ciccarelli e Don Giov. Marocco dell'Ufficio Catechistico; mentre dirigeva il gruppo dei Giovani Catechisti, con altre conferenze e meditazioni, il Sac. Dott. Don Dom. Bertetto del Pontificio Ateneo Salesiano.

Il pomeriggio veniva dedicato alle gite in montagna.

Il corso è stato seguito con esemplare interesse ed è riuscito di comune gradimento.

Apostolato della Buona Stampa.

Di una bella iniziativa si sono fatti promotori gli *allievi dell'Istituto Salesiano « Bernardi Semeria » del Colle Don Bosco.*

Partendo per le vacanze si sono impegnati a diffondere Foglietti, immagini sacre e Libretti « Lux ». Furono messe in atto le piú svariate industrie. Furono interessati compagni, parenti, amici.

Uno piú intraprendente degli altri attaccò con delle puntine da disegno i foglietti *Mamma* e *Quanto vali* al portone che dava ad un telefono pubblico... e godeva nel vedere come la gente si fermava a leggere.

Un altro appese Foglietti e Libretti a un filo tra due balconate che davano sulla strada suscitando curiosità e interesse nei passanti e facendone buono smercio. E così via...

Il loro esempio merita di essere segnalato.

Prospettiamo ai giovani ideali di bene e troveremo in loro dei generosi collaboratori.

~

Diffondete ovunque i Foglietti e Libretti « Lux » preziosi strumenti per la diffusione della dottrina cristiana tra il popolo.

Richiedeteli a:

Libreria Dottrina Cristiana
Colle Don Bosco (Asti).

PER VOI CATECHISTI

IL MESE DEL S. ROSARIO

Giorni or sono parlando con un giovanotto che vendeva una notevole quantità di Rosari, improvvisamente gli chiesi: « *E lei sa recitare il S. Rosario?* ».

Rimase contraddetto all'inaspettata domanda, e un po' sorridendo mi rispose: « *Non lo so!...* ».

Forse mai nessuno gli avrà insegnato a recitarlo.

E a chi incombeva tale dovere? Al catechista nella scuola di Catechismo, e anche, perché no, al maestro nella scuola ordinaria.

Lo zelo è industrioso e rende facile ciò che potrebbe apparir difficile.

Riproduciamo a tal fine una bella pagina del Diario di una maestra e alcuni esempi pratici utili ad ogni catechista.

Da una pagina del mio Diario.

Maggio. Ottobre. Ecco i mesi, all'apertura dell'anno scolastico e alla chiusura, da dedicarsi alla Madonna. Anche ai bambini della scuola elementare — e fin dalla prima classe — si può far apprendere il significato del Rosario ed inculcarne l'amore.

Corona fresca di rose, nel trionfo pieno della primavera e quando l'autunno declina velando di nebbia le ultime fioriture della terra. Raccoglieremo ancora i crisantemi, i fiori tristi che accompagnano i *Requiem* di suffragio ai morti. Ma ottobre s'allieta ancora di rose per un omaggio alla Regina del Sacratissimo Rosario.

Sta posata su un tavolino, entro una cornicetta decorosa, un'immagine della Mamma Celeste. *Per educare le anime dei fanciulli al bello è stata scelta la riproduzione a colori d'una buona opera d'autore.* Raffaello, Fra Filippo Lippi, il Beato Angelico ne offrono una miniera.

C'è stata una gara fra i piccoli per raccogliere tanto da poter acquistare un lumino di cera da accendere davanti al quadretto. Alla fine due bimbi hanno portato — in dono alla Vergine — due bianchi lumini di cera. E le lirette già raccolte in uno scatolino vengono destinate a una modesta elemosina. Piovono anche i fiammiferi sulla cattedra, perché altrimenti... come si farebbe ad accendere i lumini? Commovente previdenza ingenua dei fanciulli!

V'è chi ha scritto sul quaderno — come esercizio di libera composizione di pensierini: « La nostra signorina ha cambiato il tavolo sotto la finestra in un altarino. Ci sono tanti fiori. Accendiamo anche i lumini.

Noi diciamo tutti i giorni il Rosario ».

Non diciamo tutti i giorni il Rosario, ma una decina, sí. E i fanciulli imparano che il Rosario è una corona di rose: ogni chicco, una *Ave, Maria* — ogni *Ave, Maria*, un fiore d'oro, che sboccia nei giardini del Cielo, ai piedi della Madonna, la quale vi legge il nostro nome inciso sui petali preziosi, e sorride felice dell'omaggio che le facciamo. Una decina di *Ave, Maria* per ogni giorno di scuola: sarà un Rosario intero per ogni settimana, calcolano gli scolaretti sulla punta delle dita. Poi v'è chi dà un rapido sguardo ai fogli mensili del calendario appeso sopra la cattedra ed esclama trionfante:

— Signorina, saranno quattro Rosari interi in tutto il mese.

Ma prima che la decina venga recitata lentamente sollecitandosi i bimbi fra loro stessi a pio raccoglimento, da tutti, anche dai piú riottosi, è ascoltata attentamente la descrizione del relativo Mistero. Un Mistero ogni giorno, colorito a parole vivacemente, perché la scena balzi reale alla fantasia dei bimbi, che se l'imprimono nella memoria e non la dimenticano piú. Si anima commosso il sentimento, e comprende e accoglie il suggerimento morale, che dalla breve meditazione consegue naturale.

Per tutto questo s'impiega, sí e no, un quarto d'ora di tempo. La piccola funzione si chiude col canto di una strofetta dedicata a Maria:

« T'incoronano dodici stelle,
ai tuoi pie' piegan l'ali del vento... ».

Poi, mentre gli scolaretti preparano il quaderno per scrivervi in bella scrittura il Mistero della giornata, v'è il piccolo sagrestano che spegne i lumini sull'altare.

GIULIA CONTI

La Madonna del Rosario.

Nel 1917 la Madonna appariva a Fatima nel Portogallo a tre bambini: Francesco, Giacinta e Lucia; l'ultima apparizione fu il 13 ottobre 1917 e fu la sesta.

Nelle apparizioni essa disse che era la Madonna del Rosario. Raccomandò la recita del Santo Rosario e raccomandò ai fanciulli di aggiungere dopo ogni *Gloria Patri:*

« O mio Gesú, perdonateci le nostre colpe, preservateci dal fuoco dell'inferno e sollevate le anime del Purgatorio, specialmente le piú abbandonate » (2ª apparizione, 13 giugno).

Comandò ai fanciulli di pregare la Madonna del Rosario perché finisse la guerra.

Nell'ultima apparizione (13 ottobre con 70.000 persone presenti) essa disse:

« Sono la Madonna del Rosario, sono venuta per esortare i fedeli a cambiare vita e non affliggere piú col peccato Nostro Signore, già troppo offeso! A recitare il Rosario ed a far penitenza dei loro peccati ».

Mentre recitava il Rosario.

Il Sudd. Alfonso de Rogatis di anni 27 era nella sua prediletta Taranto e andava dall'Istituto Salesiano alla Posta, lungo il Viale Virgilio. S'era allontanato un trecento metri dalla Casa e teneva regolarmente la sua mano nel camminare. Dall'altro lato andavano i vari veicoli. Un carro trainato da animali, gli era quasi d'accanto. Un autocarro inglese che andava a tutta corsa, per evitare l'investimento del carro, sterzò e il povero Confratello cadde violentemente bocconi al suolo, dando sangue da una ferita alla base cranica, prodotta da un ferro dell'autocarro. Raccolto e trasportato all'ospedale, visse ancora poche ore assistito dai Salesiani in lacrime, abbattuti dall'impensata sciagura. Gli fu amministrata l'Estrema Unzione e la Benedizione Papale e il Priore dei Carmelitani, accorso fraternamente, lo iscrisse al « Privilegio Sabatino ». *Gli era rimasta stretta fra le mani la corona del Rosario che egli andava recitando per via,* e negli spasimi dell'agonia di tanto in tanto ripeteva l'*Ave Maria.*

(Dalla *lettera mortuaria* - Taranto, 1946).

Manzoni e il Rosario.

Tanti anni fa chi scrive visitò la casa di lui a Milano, sita in via del Morone, num. 1.

Con molta compiacenza per un credente e con molta soddisfazione, si osserva che

alla testiera del suo lettuccio è intrecciata nelle volute di ferro una corona del Rosario, la quale non fu posta lí per divozione e come omaggio alla sua pietà, ma è *la corona che adoperava egli stesso per dire giornalmente il suo Rosario, come si rileva dal lungo uso della medesima.*

(Da *Manzoni Parrocchiano* di GIUSEPPE BALBO).

Recita quotidiana del Rosario.

Mons. Dupanloup fu chiamato d'urgenza ad assistere una giovane madre prossima a morire. Egli l'aveva educata da giovane.

Era trepidante avviandosi e pensava come confortare quell'anima.

Ma, entrato nella stanza, rimase meravigliato perché trovò la moribonda calma, placida e sorridente:

— Come mai, — disse Mons. Dupanloup, — siete cosí calma e sorridente?

— Non si ricorda, Monsignore, quanto ella m'insegnò quand'ero fanciulla?

— Cosa?

— Ella m'insegnò e inculcò la recita quotidiana del S. Rosario.

Dopo aver tanto detto alla Madre Celeste: « Prega per noi, peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte », come potrò temere che Ella non mi assista e non mi introduca nel Cielo?

ORGANIZZIAMO IL CATECHISMO

(Per l'organizzazione di una scuola catechistica modello).

ORGANIZZAZIONE.

* Blocchetto di iscrizione.
* Schede annuali di iscrizione alla scuola di Catechismo.
* Schede perpetue di iscrizione alla scuola di Catechismo.
* Registro generale degli allievi.
* Registro generale delle presenze e dei voti.
* Decuria del catechista.
* Agendina del catechista.
* Pagella della scuola di Religione.
* Diplomi.

TESTI.

* Primi elementi della Dottrina Cristiana.
* Il mio Catechismo (testo di Catechismo (per le 5 classi elementari).
* Il mio Quaderno di Catechismo (per le 5 classi elementari).
* Guida didattica per « Il mio Catechismo » (5 classi).
* Saggi catechistici (8 serie di 10 foglietti ciascuna, per le scuole elementari e medie).
* Luce Divina (testo di Religione per scuole medie: 3 volumi).
* La mia Prima Comunione e Cresima (in ristampa).

ILLUSTRAZIONI.

* Il Catechismo spiegato con disegni (3 volumi).
* Quadri catechistici murali (3 serie di 30 cartelloni ciascuna).
* Cineracconti dalla Storia Sacra.
* Albi « Iris » sulla vita di Gesú.

EMULAZIONE.

* Concorso « Ascendere ».
* Concorso « Cuore al Papa ».
* Concorso « Volare ».
* Concorso « S. Giovanni Bosco » (in ristampa).
* Concorso « Trionfale ».

PROIEZIONI.

Serie:

A - *Catechismo.*
B - *Storia Sacra.*
C - *Storia Ecclesiastica.*
D - *Agiografia.*
E - *Missionologia.*
F - *Documentari.*
G - *Istruttive.*
H - *Ricreative.*
I - *Narrative.*
L - *Biografie.*
M - *Vangeli festivi.*

FORMAZIONE.

* Amico, ascolta (Catechismo per ogni famiglia cristiana).
* Religione e scuola (Lezioni svolte e Didattica di Mons. Montalbetti).
* Catechismo della Pedagogia catechistica (di Don A. Foralosso).
* L'attualità della Liturgia in cura d'anime (di Mons. Tonolo).

PREMIO, EMULAZIONE, DIVERTIMENTO, ECC.

* Denaro oratoriano.
* 110 figurine simboliche sui vangeli.
* 50 figurine sulla S. Messa (prossimamente).
* Tombola della Dottrina Cristiana.
* Durante la S. Messa (in ristampa).
* Libretto di Preghiere per i giovani degli oratori.

CATECHISMO AGLI ADULTI.

* Amico, ascolta (corso completo di Catechismo ampio, facile, illustrato).
* Collana « Veritas » (8 volumetti introduttivi alle verità della Fede).
* Collana « Fides » (20 volumetti *in preparazione* di chiara esposizione del Dogma, Morale e Grazia).
* Collana « Fulgens » (eleganti volumetti di complemento alle due precedenti collane).

RIVISTE.

Catechèsi (rivista mensile per l'insegnamento del Catechismo nelle scuole Elementari e Medie).
— Edizione Parrocchie-Oratori
— Edizione Scuole Medie.

Voci Bianche (rivista bimestrale di musica e teatro per gli istituti di educazione, parrocchie, oratori).
— Edizione musica
— Edizione teatro.

Per le ordinazioni rivolgersi a:

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
Colle Don Bosco (Asti)

o per comodità nei suoi vari centri di:

Torino - Via Cottolengo, 32
Milano - Via Copernico, 9
Verona - Via A. Provolo, 16
Brescia - Via Don Bosco.
Bologna - Via Jacopo della Quercia, 1
Genova-Sampierd. - Via C. Rolando, 15
Pisa - Via dei Mille, 5
Firenze - Via V. Gioberti, 33
Macerata - Viale della Stazione, 8
Roma - Via Marsala, 42.
Roma - Via Appia Antica, 102
Messina - Via Lenzi, 24 - Isol. 249
Catania - Barriera del Bosco, 71

CATECHÈSI

Spedizione in abbonam. postale, Gruppo III.

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Pubblicazione autorizzata n.P.R. 146 - A.P.B.

C. C. P. n. 2,27 196

Direttore respons. Sac. Dott. A. Cojazzi

Con permesso dell'autorità ecclesiastica

Istituto Salesiano per le Arti Grafiche Colle Don Bosco 1947 - Castelnuovo